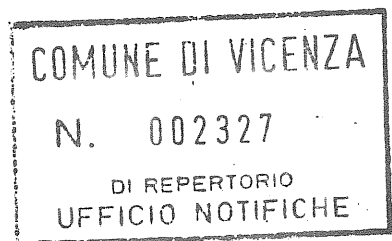


387



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI ARTISTICI E STORICI
IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;
VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368;
VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di Beni Culturali e Ambientali

VISTA la nota prot. 20131 del 22/11/00 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del citato Decreto Legislativo 490/1999 per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere espresso dall'Ispettore Centrale Tecnico con la nota prot. n. 96 in data 22/1/01;

CONSIDERATO che l'immobile denominato EX MACELLO COMUNALE sito in provincia di VICENZA comune di VICENZA segnato in catasto al fg. 5 particelle 305parte-140parte(prospetto)-354parte(prospetto con voltatesta) confinante con le part. 305restante parte-142-308-304-354restante parte e con il viale F.lli Giuriolo (ex v.le Macello) come dall'unità planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi del D.L. 29.10.99 per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata, ai sensi dell'art. 2;

RITENUTO che l'immobile medesimo è da considerarsi assoggettato "ipso jure" ai sensi dell'art. 5 del citato D.L., alle disposizioni di tutela contenute nel Decreto Legislativo stesso, in quanto di proprietà del comune di Vicenza.

RILEVATA l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei registri Immobiliari;

DICHIARA

l'immobile denominato EX MACELLO COMUNALE così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetrie catastali e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 del D.L. 29.10.99 ed è, pertanto, da intendersi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel D.L. stesso.

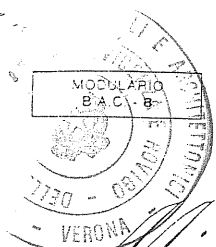
La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrate del presente atto che sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata ed al **COMUNE DI VICENZA**.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Verona, Vicenza e Rovigo esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, con efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034 ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, Il 3 FEB. 2001

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

VICENZA - EX MACELLO

Relazione storico-artistica

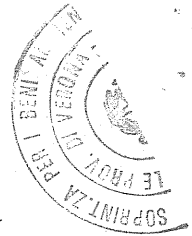
L'ex Macello Comunale sorge sull'area che, come testimoniato dalla Pianta Angelica dal 1580, veniva chiamata "all'Isola", delimitata, all'epoca, dalle mura medievali che costeggiavano il fiume Bacchiglione fino al ponte delle Barche, lasciando all'esterno la "piarda", un'area destinata al porto fluviale, inedita fino ai primi anni del Cinquecento.

Intorno al 1559 i fratelli Piovene ottennero la concessione di costruire, sull'area predetta, un imponente palazzo il cui progetto viene attribuito al Palladio; la costruzione dell'edificio determinò una sostanziale trasformazione dell'area orientale "dell'Isola" creando un forte impatto visivo. Palazzo Piovene conservò il suo importante ruolo urbanistico all'interno della piazza fino alla fine del Settecento dopodichè subì un forte degrado a seguito dell'occupazione francese. Nel 1817, su richiesta dei proprietari, ne venne autorizzata la demolizione; la fabbrica fu acquistata da un privato che sulle fondamenta del medesimo costruì un nuovo edificio, privo di qualsiasi aspirazione architettonica, destinato a macello da affittare al Comune. Nel rispetto di una tendenza comune a tutte le città venete in età austriaca, le macellazioni venivano concentrate in un'unica sede, obbligatoriamente situata lungo un corso d'acqua, procedendo preferibilmente alla riconversione di strutture preesistenti.

Acquistato dal Comune nel 1865, nel 1869 si diede incarico all'ing. Dalla Vecchia di migliorarne la funzionalità e l'aspetto architettonico. L'ingresso del complesso, collocato a nord, si inserisce negli schemi del neo-classicismo dominante a Vicenza nella II metà dell'Ottocento; il prospetto si articola in una teoria di sette arcate a tutto sesto, sormontate (tranne quella al centro) da bucrani in corrispondenza della chiave di volta. Esso è delimitato, ai lati, da forti bugnature in pietra locale che definendo la facciata conferiscono maggior robustezza all'angolo. Nell'area verso il fiume, venivano costruiti e collegati al nucleo principale numerosi edifici destinati alle varie attività. Tra il 1870 e il 1880, al fine di risolvere l'annoso problema dell'allagamento dell'"Isola", veniva spostata a sud la confluenza del fiume Retrone nel Bacchiglione creando tra loro un nuovo asse viario di scorrimento -l'attuale viale Giuriolo un tempo viale Macello- e cancellando ogni traccia del vecchio porto fluviale.

Si rese in tal modo necessario spostare l'accesso sul versante sud-est, in corrispondenza della nuova via di comunicazione: nel 1890 il progetto venne affidato all'arch.

Morseletto che, nell'esecuzione, rispettò rigorosamente i canoni prefissati dal Milizia per i macelli. Il prospetto sud del nuovo ingresso (originariamente in bugnato liscio e rustico) è scandito da sei semicolonne doriche sorreggenti un architrave ornata da bucrani e triglifi e reca, al centro, un grande portale d'accesso. Dei numerosi corpi di fabbrica realizzati dal Morseletto e facenti parte dell'intero complesso dell'ex Macello, per lo più di modesto interesse architettonico e soggetti, nel tempo, a numerosi cambiamenti e sovrapposizioni legati ad esigenze funzionali all'attività di macellazione, il piccolo edificio delle "Tripperie" prospiciente il fiume Retrone evidenzia invece, caratteristiche architettoniche di rilievo. Costruito in laterizio con decorazioni ad intonaco che finge una bugnatura rustica, esso presenta una teoria di quattro arcate che poggiano su di un alto basamento in pietra e laterizio.



3 FEB. 2001

IL SOPRINTENDENTE
(ARCH. RUGGERO BOSCHI)


rmacello

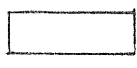
VISTO:
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO

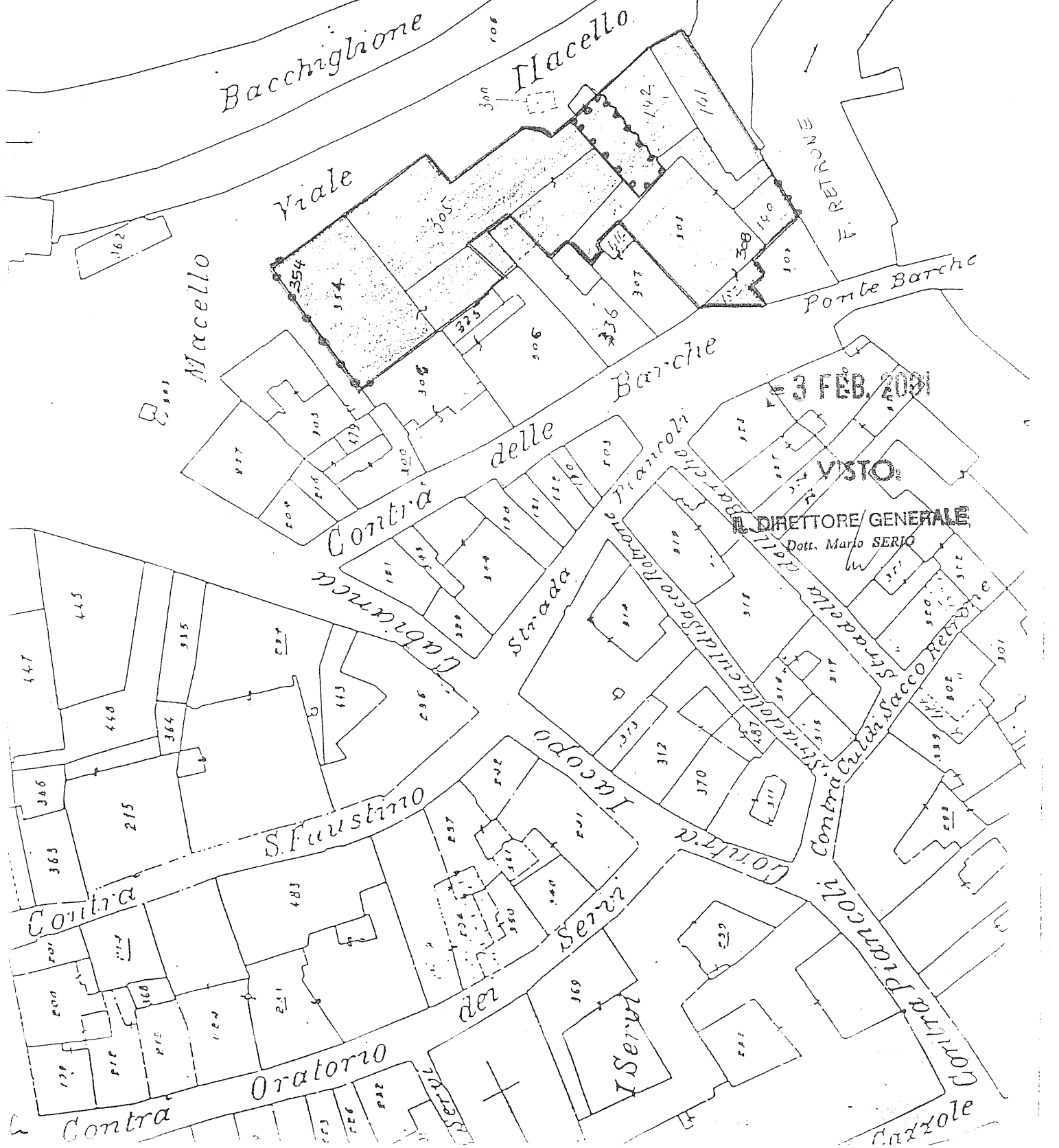
C

FOG 5
VERONA A/5

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Ruggero Boschi)

 art. 2, D.L. 490/99

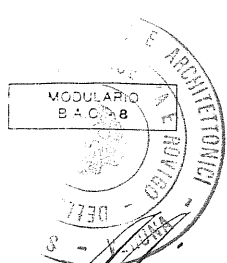
 art. 49, D.L. 490/99



3 FEB. 2001

VISTO

DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTA la nota prot. n. 20131 del 22-11-2000 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del citato D.L. 29 ottobre 1999, n. 490 dell'immobile appresso descritto;

VISTO il parere espresso dall'Ispettore Centrale Tecnico con nota prot. n. 96 in data 22-1-2001 ;

CONSIDERATO che l'immobile denominato EX MACELLO COMUNALE sito in Provincia di VICENZA, Comune di VICENZA, segnato in Catasto al foglio 5, particelle 305parte-140parte-354parte, presenta interesse particolarmente importante ai sensi del citato D.L.490/99;

RITENUTO che, ai fini della salvaguardia dell'integrità di detto immobile e delle proprie condizioni di prospettiva, luce, cornice ambientale e decoro è necessario dettare particolari prescrizioni nei confronti degli immobili segnati in Catasto al foglio 5 particelle 354restante parte-305restante parte-308-141-142-140restante parte, confinanti con le part. 307-336-306-325-304-309, col fiume Retrone e con viale F.lli Giuriolo (ex viale Macello) come dall'unità planimetria catastale, per i motivi più ampiamente illustrati nella relazione tecnico-scientifica allegata;

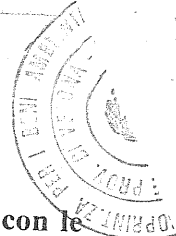
VISTO l'art. 49 del suddetto D.L. 29 ottobre 1999, n. 490;

DECRETA

nei confronti degli immobili richiamati nelle premesse del presente provvedimento sono dettate le seguenti prescrizioni:

-partt. 354parte-305parte: i prospetti insistenti sulle suddette particelle e prospicienti v.le Giuriolo (ex v.le Macello) dovranno mantenere le attuali caratteristiche; sono ammissibili piccole modifiche purchè compatibili con la tipologia dell'edificio e l'uso di materiale di tipo tradizionale;

-partt. 354restante parte-305restante parte-140restante parte-141: per i corpi di fabbrica insistenti sulle citate particelle è previsto il mantenimento dell'attuale profilo delle coperture e delle linee di gronda. Ogni intervento di manutenzione dovrà essere conforme agli schemi tipologici che caratterizzano il complesso; le superfetazioni, o comunque gli elementi con evidente carattere di precarietà, potranno essere rimossi per una riqualificazione del sito con



particolare riferimento al corpo di fabbrica insistente sulla part. 305 parte (confinante con le part. 308-307-336-305 restante parte) collocato in aderenza alla palazzina d'ingresso, sul cortile retrostante alla medesima, è ammessa la demolizione escludendo la riedificazione di nuovi volumi.

Per il fabbricato insistente sulla part. 308 parte, sono ammesse variazioni al profilo della copertura purchè rimanga invariata la falda in coppì verso il fiume Retrone. In ogni caso qualsiasi modifica dell'assetto della copertura non dovrà superare l'attuale profilo della facciata su contrà delle Barche.

La planimetria catastale e la relazione tecnico-scientifica allegate fanno parte integrante del presente decreto, sul rispetto delle cui prescrizioni il Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Verona vigilerà, anche, mediante il preventivo esame, per la valutazione della compatibilità dei progetti dei lavori da eseguire sugli immobili citati, con le prescrizioni del decreto. Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al **Comune di VICENZA**.

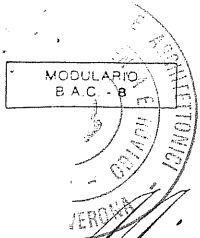
A cura del suindicato Soprintendente, esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034 ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma li 3 FEB. 2001

IL DIRETTORE GENERALE

Dotto Mario SERIO



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

VICENZA - EX MACELLO

Relazione tecnico scientifica

L'ex Macello Comunale di Vicenza è sorto, agli inizi dell'Ottocento, sulle rovine del cinquecentesco palazzo Piovene, nell'area anticamente denominata "all'Isola"; la scelta del luogo era stata determinata dalle disposizioni del governo austriaco che prevedevano l'allontanamento dai centri storici delle attività destinate all'approvvigionamento alimentare, all'igiene, alla sanità.

Tale tendenza, comune a tutte le città venete, aveva portato a concentrare le macellazioni in un'unica sede, obbligatoriamente situata lungo un corso d'acqua e preferibilmente da edificarsi su strutture preesistenti: nel rispetto di queste disposizioni viene costruito anche il complesso in argomento secondo la normativa del Milizia risalente al 1781. Tali norme stabilivano: " ... un andamento lineare di corpi di modesto alzata, l'uso del rustico in facciata con qualche scultura allusiva, una contenuta articolazione del fronte, l'ubicazione degli uffici e dell'abitazione del custode ai lati dell'ingresso ed una estrema funzionalità dell'impianto ... ". Un primo radicale intervento di trasformazione dell'area, teso a migliorarne la funzionalità e l'aspetto architettonico nel rispetto delle predette prescrizioni, fu realizzato nel 1869 su progetto dell'ing. Dalla Vecchia: esso prevedeva il raddoppio del corpo di fabbrica con ingresso principale sul lato nord (ancor oggi perfettamente leggibile) e la costruzione, in adiacenza a tale nucleo principale, di numerosi nuovi edifici destinati alle varie attività connesse alla macellazione. In seguito alla realizzazione di una importante opera idraulica con la quale veniva spostata a sud la confluenza del fiume Retrone nel Bacchiglione (tra il 1870 e il 1880), veniva cancellata ogni traccia del vecchio porto fluviale sostituita da un asse viario di scorrimento (l'attuale viale Giuriolo, ex viale Macello) che costituiva l'accesso naturale al macello. Nel 1890 fu pertanto affidata all'arch. Morseletto la realizzazione del nuovo ingresso al macello, nonché dei locali ad uso del vetrinario e del custode, le "tripparie" e altri locali di servizio.

Successivamente, nel corso della prima metà del Novecento, furono edificati nuovi edifici -un grande magazzino ed una nuova palazzina per gli uffici lungo il fiume Retrone- privi di interesse architettonico e sorti per esigenze funzionali all'attività di macellazione.



ES/af

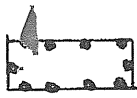
= 3 FEB. 2001

rtmacell

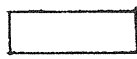
VISTO:
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO

FOG. 15
VERONA
(ex A/5)

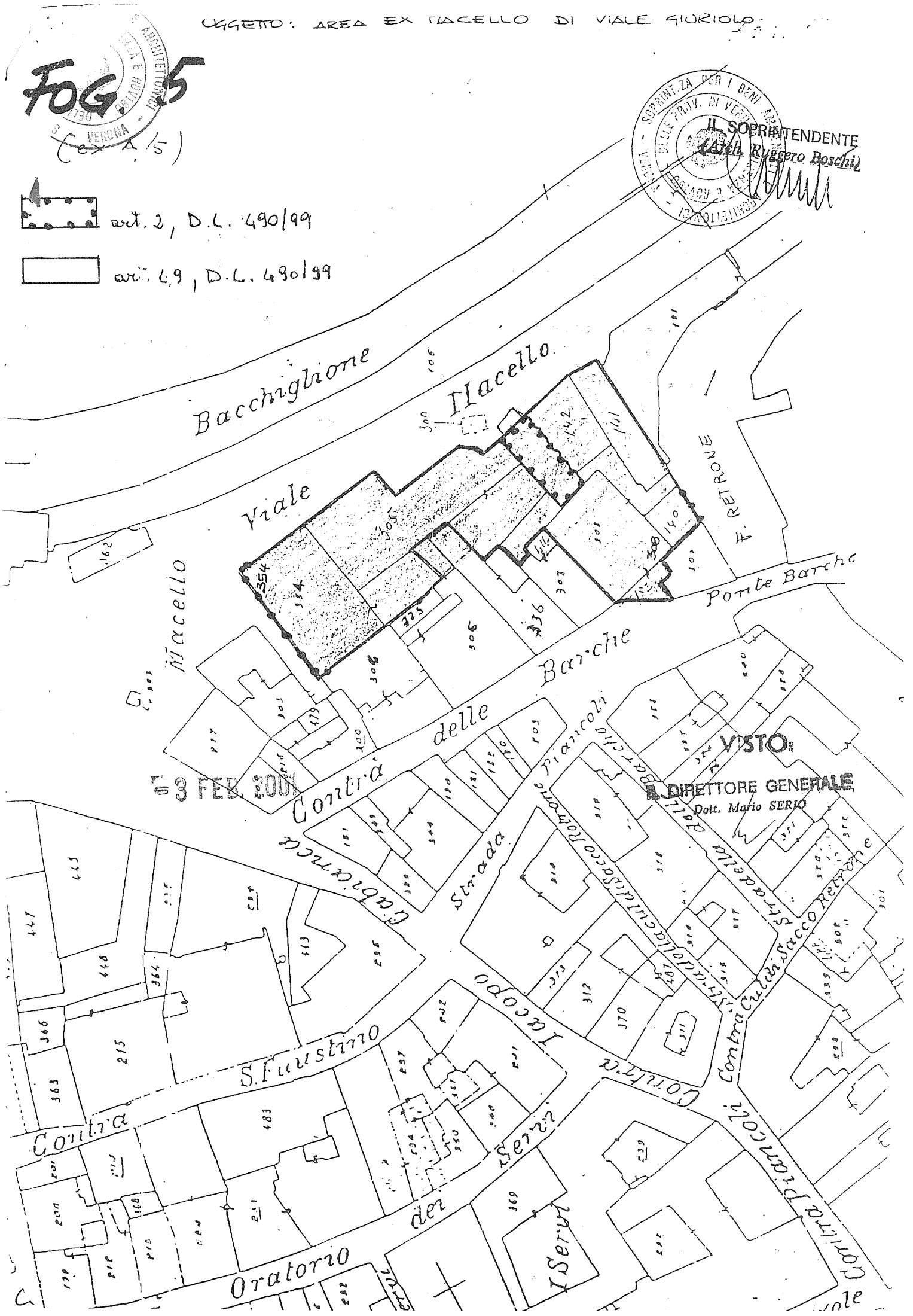
IL SOVRINTENDENTE
(Arch. Ruggero Boschi)



art. 2, D.L. 490/99



art. 4, D.L. 490/99



3 FEB 2004

VISTO:
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO